VENERDÌ 23 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 - N. 174

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 - I manoscritti non si restituiscono

La fulgida gloria del generale Nobile
suscita inqualificabili gelosie

ROMA, 22, notte (per telefono):

Abbiamo dato ieri notizia dei festeggiamenti che Roma prepara al generale Nobile e al valoroso equipaggio del «Norge». Dopo i festeggiamenti di Roma, il generale Nobile si recherà a Napoli che lo attende con affettuoso fervore. All'arrivo del generale Nobile e dei suoi compagni si troverà a Roma anche il comandante De Pinedo.

A proposito del generale Nobile e dei suoi compagni italiani, il signor Ellesworth si è meravigliato per l'entusiasmo che si è determinato in ogni parte del mondo e che avrà la sua apoteosi in Italia e a Roma in particolare. Il collega Quattrini, che arrivò, col «Norge» fino a Pietrogrado, denunzia alcuni episodi da cui appare chiaramente che gli italiani hanno suscitato l'invidia del resto dell'equipaggio. Dopo aver premesso che in questa polemica il signor Ellesworf, che è l'elegante milionario, ritorna alla sua origine carbonara, il Quattrini prosegue:

«Il processo di svalorizzazione dell'opera del Nobile, ha avuto inizio molto presto: con l'arrivo del dirigibile al primo porto straniero. Giungendo a Pullam, la stampa inglese tutta non ebbe che parole di esaltazione per Nobile, ma il giorno appresso apparve in alcuni giornali una notizia destinata a gettare molta acqua sulla gloria di Nobile, almeno così pensavano gli ispiratori. Fu stampato che nella drammatica traversata da Roma a Pullam, il dirigibile era stato audacemente pilotato dal maggiore inglese Scott. Il simpatico capo dell'aeronautica civile inglese, che durante quasi tutto il viaggio aveva dormito nell'unica poltrona disponibile a bordo, appena letta la strabiliante notizia, da galantuomo presentò le sue scuse a Nobile dichiarando che avrebbe subito telegrafato la smentita. Nobile si limitò a sorridere e a rispondere che proprio non ne valeva la pena. A Leningrado il signor Larsen ed i suoi colleghi non seppero più nemmeno mascherare decentemente l'invidia per la crescente gloria di Nobile. Il percorso compiuto dal Norge rappresentava già per se stesso, per il costruttore ed il Comandante, una gloria indiscutibile. Gli scienziati russi e le istituzioni culturali della Russia, tutta la stampa russa, non vedevano nell'impresa che il Nobile; a Nobile, al dirigibile italiano dedicavano un volume diffuso a migliaia di copie; per Nobile si organizzavano feste solenni. Il malumore del signor Larsen era così evidente che Nobile al primo invito personale dell'Associazione degli ingegneri fece pregare quel Presidente perchè volesse estendere l'invito anche al ten. Larsen in rappresentanza dell'assente Amundsen. Ebbene, il giorno dopo il ricevimento, Ramm telegrafava ai giornali associati che la famosa istituzione russa degli ingegneri «ponti e strade» aveva dato un ricevimento a Larsen. Ora è da notare che il ricevimento consisteva in una conversazione nella quale il Nobile avrebbe dovuto spiegare ai tecnici russi come aveva preparato ed attrezzato l'«N. 1» per la spedizione polare. Alla Kings Bay il risentimento e le preoccupazioni di svalutare l'opera di Nobile assunse forme acute che rasentarono la villania. Il signor Amundsen e il signor Hellesvort non ebbero nè un riguardo nè una cortesia per Nobile. Mentre nella comoda villetta da lui abitata — l'unica abitazione possibile in quel luogo — si trovò modo di alloggiare tutto il gruppo dei norvegesi, a Nobile fu assegnata una cameretta nel comune dormitorio operaio della miniera. Al Comandante della nave da guerra norvegese, che esaltava il merito di Nobile per aver condotto incolume il dirigibile fino allo Spitzberg, Amundsen mostrava il suo stupore dicendo che non vedeva quello che di eccezionale vi fosse in tutto ciò e che, dopo tutto, quella di Nobile, si poteva paragonare all'opera di qualsiasi chauffeur. Lo stesso Comandante faceva più tardi a noi le sue scuse per la mancanza di ogni delicatezza dei suoi concittadini nei riguardi di Nobile. Ma Amundsen se ne vendicava poco appresso col gesto più antipatico, ciò che dimostra a qual punto egli fosse accecato dalla stizza. Quasi a dar prova del conto in cui egli teneva il Comandante del dirigibile, allorchè Nobile lo mandò ad avvertire di andare all'hangar reputando opportuno il momento di partire per una repentina caduta del vento, egli, noncurante, intratteneva i suoi amici ad una colazione e si presentava all'hangar tre ore e mezza più tardi quando, per l'aumentata temperatura, la nave aveva già dovuto sbarcare duecento chilogrammi di benzina. Con questi intonni era dunque prevedibile quello che oggi avviene».

Intanto, a dimostrazione di quanto il genio italiano sia apprezzato dal mondo intero, come il trionfo sia unicamente e solamente italiano, come l'apparecchio è il frutto dell'ingegno italiano, dopo il Giappone, dopo l'Argentina, ecco perfino l'Unione Sovietista russa annunziare che l'Istituto pel traffico aereo di Mosca ha iniziato trattative per l'acquisto di una aeronave tipo analogo a quella del «Norge».

Il gen. Nobile giungerà in Italia il 2 agosto
Entusiastici omaggi americani

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto dall'Addetto aeronautico a New York il seguente cablogramma:

«Il generale Nobile lascierà New York il giorno 24 luglio a bordo del piroscafo «Conte Biancamano» e giungerà a Napoli nel pomeriggio del 2 agosto. Nobile e l'equipaggio del «Norge» sono giunti a New York il 14 corrente. Erano alla stazione ad attenderlo S. E. l'Ambasciatore, il Console italiano e numerosi membri della colonia italiana a New York. Il Sindaco della città ha ricevuto ufficialmente l'equipaggio del «Norge» al Municipio e durante il discorso di esaltazione della partecipazione italiana al volo polare e della personalità di Nobile, egli ha comunicato il conferimento al generale della cittadinanza onoraria di New York. Le manifestazioni organizzate qui dalla colonia italiana in onore di Nobile sono forse senza precedenti. Accettando l'invito ufficiale del Sindaco di Filadelfia, il generale Nobile e l'equipaggio si sono recati in questa città e quindi a Pittsburg. Quest'oggi l'equipaggio del «Norge» si recherà a Boston dove le autorità e la colonia italiana hanno organizzato un degno ricevimento. La Società degli ingegneri civili, meccanici, elettrotecnici e il Club Universitario stanno organizzando pel giorno 23 una conferenza nella quale Nobile illustrerà particolarmente il lato tecnico aviatorio della spedizione polare che si deve interamente all'Italia. A tale conferenza assisteranno gli scienziati e tecnici di tutti i rami della ingegneria nonchè i costruttori aeronautici. Il passaggio di Nobile attraverso le più importanti città americane dalla California a New York ha provocato sincere manifestazioni di entusiasmo patriottico e i frequenti accenni fatti da Nobile in numerosi discorsi circa i meriti del Governo Nazionale hanno suscitato lunghe acclamazioni all'onorevole Mussolini e al Fascismo. A Seattle, sulla nave recatasi ad incontrare i membri della spedizione polare, sventolava la bandiera italiana e i connazionali che si trovavano a bordo accolsero gli italiani al canto degli inni fascisti. A S. Francisco le aclamazioni all'onorevole Mussolini e al Fascismo si ripeterono più intensamente e a Los Angeles in un parco pubblico, presenti diecimila persone, Mussolini fu acclamato insistentemente da italiani e americani. A Cleveland un corteo di molte migliaia di persone ha proceduto lungo le principali vie della città al suono degli inni fascisti che venivano suonati per la prima volta. A Rochester, in un meeting di circa duemila operai, il nome di Mussolini e la parola Fascismo furono accolti da grandi acclamazioni».

Comunicazioni del Partito
Una ispezione alla Federazione bellunese

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati, segretario generale del P. N. F., ha incaricato l'on. Carlo Maria Maggi di compiere una normale ispezione presso la Federazione Fascista di Belluno.

L'inaugurazione del Ministero delle Corporazioni fissata al 31 Luglio

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'inaugurazione ufficiale del Ministero delle Corporazioni si terrà sabato 31 luglio alle ore 10.

L'on. Turati a Brescia

BRESCIA, 22.

Ieri notte è giunto il Segretario Generale del P. N. F. on. Turati che oggi ha avuto una laboriosa giornata. Fra i molti, l'on. Turati ha ricevuto il colonnello conte di Robilant con l'avv. Baldanzellu, l'ing. Orsi, reggenti della Federazione Provinciale Fascista di Torino, i quali hanno riferito sulla situazione e sul lavoro compiuto. L'on. Turati si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha riconfermato la sua piena fiducia. Il Segretario Generale del Partito ha ricevuto poi i dirigenti bresciani ed è stato lieto di constatare la perfetta fusione di tutte le gerarchie del fascismo locale e l'attività della amministrazione comunale e provinciale. In serata l'onorevole Turati è partito per Roma.

Il problema della moneta
Manovre internazionali

ROMA, 22 notte. (per telefono).

La «Radio» nazionale in una nota di evidente carattere ufficioso, dopo avere accennato largamente all'andamento della politica estera italiana, specie per quanto riguarda i rapporti con le altre Nazioni, esclude la notizia, apparsa su qualche giornale, di una conferenza segreta internazionale che si sarebbe tenuta ad Antives per risolvere la situazione della moneta da parte delle Nazioni e valuta bassa. «E' certo — scrive la «Radio» — che esistono delle manovre internazionali, specialmente da alcuni elementi anglosassoni europei e americani per impossessarsi della situazione finanziaria mondiale, particolarmente a danno delle Nazioni latine. L'Italia però mantiene il suo atteggiamento di assoluta difesa della sua moneta e della sua economia e non pensa ad un ricorso alla moneta aurea perchè ciò porterebbe un contraccolpo grave all'economia nazionale, nè a smuoverla da tale atteggiamento può influire la recente convenzione anglo-francese, relativa alla sistemazione del debito di guerra della Francia con la clausola della garanzia perchè è ovvio che qualora in favore della Francia si modificassero i termini o le quote dei pagamenti per mancanza, da parte della Germania ai patti convenuti, il problema dei debiti e delle riparazioni è talmente connesso, che ogni concessione fatta in materia alla Francia, dovrebbe necessariamente essere estesa all'Italia e alle altre potenze debitrici».

Deliberazioni del Comitato permanente del grano

ROMA, 22.

Presieduto dal vice-presidente onorevole Peglion, si è riunito oggi a Palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Erano presenti i membri prof. Brizi, on. Poggi, prof. Strampelli, comm. Bartoli, prof. De Cillis, prof. Eideni, prof. Novelli, dott. Angelini; segretario il comm. Ferraguti. Relatore il prof. Felini.

Il Comitato ha esaminato e approvato i programmi di attività per la campagna 1926-27, inviati dalle Commissioni provinciali di propaganda granaria.

Quindi il Comitato, relatore il prof. De Cillis, ha preso atto dei primi risultati delle esperienze di cerealicoltura svolte nell'annata che ora si chiude, discutendo ed approvando poi i programmi presentati dagli istituti sperimentali per l'opera da svolgere nel nuovo anno nei riguardi della creazione della Stazione di granicoltura intitolata a Benito Mussolini, che sorgerà a Mussolinia (Caltagirone). Il Comitato si è vivamente compiaciuto dei cospicui contributi offerti in denaro o in terreni per la stazione stessa dagli Enti nazionali e locali ed ammontanti precisamente a L. 200.000 annue per il funzionamento dell'Istituto e a diverse centinaia di ettari offerti in proprietà, deliberando poi per parte sua un contributo di lire 2.000.000 per le spese di impianto.

Il Comitato tornerà a riunirsi verso la fine del mese prossimo per dar forma definitiva alle proposte da sottoporre al Capo del Governo nella seduta che, sotto la sua presidenza, avrà luogo il 1° settembre a Palazzo Chigi.

Nuove iniziative del Duce per la Battaglia del Grano

ROMA, 22.

S. E. Mussolini ha avuto stamane un colloquio col segretario del Comitato permanente del grano comm. Ferraguti che lo ha intrattenuto sull'attività del Comitato.

Il Capo del Governo ha disposto perchè i membri del Comitato inizino nel mese di agosto un'intensa propaganda per il perfezionamento tecnico della coltivazione del grano nei più importanti centri agricoli delle diverse regioni d'Italia. Secondo il piano approvato da S. E. Mussolini saranno tenute dal 10 agosto al 10 settembre oltre 150 conferenze agli agricoltori dell'Italia centrale e meridionale.

Il comm. Ferraguti ha poi tra l'altro comunicato al Capo del Governo i lusinghieri risultati ottenuti dal concorso internazionale per le macchine trapiantatrici di cereali indetto per iniziativa e coi fondi del Comitato permanente del grano dal direttore della stazione di risicoltura prof. Novelli membro del Comitato stesso.

S. E. il Presidente ha voluto fare un attento e minuzioso esame dei particolari tecnici delle singole macchine e si è vivamente compiaciuto dell'esito del concorso riuscito una nuova brillante affermazione della genialità italiana nel vasto ed ancora quasi inesplorato campo delle applicazioni meccaniche alla agricoltura.

Onoranze a valorosi giornalisti lombardi

MILANO, 22.

Nel pomeriggio di oggi con una semplice ed intima cerimonia i soci del Sindacato Corrispondenti di giornali hanno voluto rendere onore e insieme manifestare tutta la loro simpatia ai colleghi che hanno partecipato alla guerra e in particolar modo a quelli che nelle imprese di valore hanno ottenuto meritate ricompense. Erano presenti il Prefetto, il gr. uff. Pizzagalli per il sindaco, il generale Barbieri della Milizia Volontaria, l'on. Gorini per i Mutilati, l'on. Gasparotto, il vice Questore cav. Desantis, il comm. Dignami triumviro del Sindacato fascista dei giornali lombardi, e altre personalità. La cerimonia si è svolta nel salone della sede del Sindacato. Il giornalista Mussio ha letto le numerose adesioni pervenute fra le quali di S. E. Mussolini il quale ha così telegrafato:

«Mi associo cordialmente alle onoranze che codesto Sindacato tributa ai corrispondenti i quali in guerra e ovunque si combatte adempiono con fermo cuore il loro alto dovere».

La lettura del telegramma del Capo del Governo è stata accolta da applausi prolungati. Terminato il lungo elenco delle adesioni, l'oratore ufficiale on. Lando Ferretti ha pronunciato un alato discorso vivamente applaudito.

Quindi il generale Barbieri della Milizia ha esaltato le virtù dei combattenti tutti ed ha fatto calorose parole per i giornalisti oggi festeggiati.

E' stata poi affissa nella sala una pergamena a ricordo dei tre nastri azzurri del Sindacato, Remo Fasani, Giuseppe Rossi e Mario Volpi e di tutti i corrispondenti di giornali, valorosi soldati al la fronte e apostoli di fede in Patria. Sono stati spediti telegrammi di ringraziamento all'on. Mussolini e al suo segretario particolare comm. Chiavolini.

L'Italia fascista nelle impressioni di Manoilescu

ROMA, 22.

Il corrispondente dell'«Atmo» da Bucarest scrive:

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze, Manoilescu, ha tenuto a comunicare le sue impressioni sul movimento fascista, come gli è stato dato di osservare in Italia:

«Sarebbe banale ormai constatare il grande cambiamento prodottosi in Italia, sotto l'egida dell'on. Mussolini — egli ha detto —. Solo ricordando le ultime statistiche, solo specialmente risalendo all'idea direttiva, chiara, lucida, cosciente, fino alla suprema sua teorizzazione, si può approfondire nel suo complesso e nella sua portata la vasta opera di trasformazione politica e sociale, di rivoluzione costruttiva che ha compiuto e vien compiendo in tutti i rami della umana attività la grande nazione fascista.

«L'on. Mussolini e i suoi prossimi collaboratori presentano raro esempio di intellettuali che, nel modellare l'organismo sociale di un popolo secondo nuove forme, traducono nelle cose tendenze ideali; e, realizzando, danno corpo alle idee e alle dottrine, che si manifestano sempre più perspicue, più consistenti, più vive.

«La fase attuale della rivoluzione fascista, caratterizzata in ispecie da quella grandiosa organizzazione della nazione in sindacati professionali obbligatori, è da considerarsi come una vera rivoluzione politica ricostruttiva, che non può paragonarsi, per la sua vastità e per la sua novità, che alla grande rivoluzione francese.

«E' notevole poi come il Fascismo ponga a capo dell'organizzazione nazionale, quasi a garanzia di stabilità e a simbolo di continuità e grandezza nazionale, la Monarchia. L'Italia fascista non rappresenta oggi un campo di esperienze sociali, ma una vivente realtà; e sarebbe edificante per noi, con un più attivo scambio di rapporti intellettuali, di conoscerla più da vicino».

La Federazione del Turismo

ROMA, 22.

Il Consiglio della Presidenza della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha provveduto alla costituzione della Federazione Nazionale del Turismo, affidandone la direzione al gr. uff. Alfredo Campione in qualità di commissario straordinario. A segretario generale venne nominato l'avv. comm. Alberto Pirani.

Nessun patto greco-romeno

ATENE, 22.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Da fonte competente si smentisce categoricamente la voce diffusa dal giornale tedesco «Vossische Zeitung» secondo la quale la Grecia avrebbe proposto alla Romania la conclusione di un patto di amicizia, di un trattato di arbitrato e di una convenzione militare.

I Balcani tormentati dai temporali

BELGRADO, 22.

Da due giorni si sentono gli effetti dell'ondata di caldo che si è abbattuta in tutti i Balcani. Il caldo in tutta la Jugoslavia, dalla Sava e dal Danubio in giù, è soffocante. Oggi a Belgrado il termometro segnava all'ombra 35 gradi Celsio. Il cielo da alcune ore cominciò ad oscurarsi; si prevedono perciò nuovi temporali e forse anche la continuazione del maltempo. Giungono notizie a Belgrado che in tutta le regioni della Serbia meridionale si sono scatenati ieri ed oggi violenti uragani e nubifragi.

Notizie brevi

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ha partecipato ieri a Torino, alla presenza di tutte le autorità civili e di numerose personalità della politica e della finanza, alla posa della prima pietra per la casa degli impiegati e dei maestri municipali di Torino che sorgeranno ad iniziativa della omonima cooperativa fascista.

LA DIETA POLACCA ha approvato, in seconda lettura, il progetto che accorda i pieni poteri al Governo, fissando la validità di questa legge fino al giorno in cui si sarà costituita la nuova Dieta, senza stabilirne però la data esatta.

DAL CAIRO si ha che i delegati italiani hanno accettato il punto di vista egiziano nella questione della frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto, tranne un dettaglio che riguarda la frontiera di Sollum. I delegati italiani sono partiti per Roma.

Le drammatiche alternative dei Ministri francesi

Come è caduto Herriot

PARIGI, 22.

Alla fine della vivace seduta di ieri sera alla Camera, i deputati hanno votato sul seguente ordine del giorno presentato dall'on. Cazalas a nome dei radico-socialisti:

«La Camera, fiduciosa nel Governo per applicare la politica finanziaria energica che le circostanze impongono, passa all'ordine del giorno».

La votazione avviene fra una straordinaria animazione e in un'atmosfera eccezionalmente febbrile; il Presidente proclama i risultati. Essi sono i seguenti:

Votanti	527
a favore del Governo	237
contro il Governo	290

L'ordine del giorno di fiducia è respinto. Il Governo Herriot è battuto. Appena proclamati i risultati, il Presidente del Consiglio e i suoi collaboratori abbandonano il banco del Governo, mentre grida ostili si scatenano dal centro e da destra. Sui banchi radico-socialisti si grida: «Viva Herriot!» e si applaude. Sugli altri settori si risponde gridando: «Viva la Francia!». I comunisti, da parte loro, emettono grida di «Viva i Sovieti».

Ristabilito un relativo silenzio, l'on. De Monzie, rimasto solo al banco del Governo, prega la Camera di volersi riunire in seduta notturna per discutere di urgenza il progetto di legge destinato a fornire alla Tesoreria dello Stato le risorse immediate per fronteggiare domani i suoi bisogni. Il progetto viene rinviato subito alla Commissione delle Finanze, e la Camera decide di riunirsi in seduta straordinaria alle 23.30.

Dimostrazioni

Alla notizia della caduta del Ministero numerosi cittadini si sono radunati intorno a Palazzo Borbone per manifestare contro il Gabinetto, al grido di «Viva la Francia!». La dimostrazione avrebbe in breve tempo assunto gravi proporzioni se la Guardia Repubblicana intervenuta prontamente con fitti plotoni di militi, non avesse fatto il vuoto intorno al Parlamento.

Nonostante queste misure di sicurezza, la folla ha manifestato rumorosamente il suo malumore, lanciando insulti all'indirizzo del Ministero caduto e accogliendo con grida di «Viva l'Esercito» la guardia a cavallo che faceva servizio. Le note della «Marsigliese» hanno echeggiato nel tumulto, fra le grida ostili al signor Herriot e ai suoi compagni di Gabinetto. La dimostrazione è durata fino a mezzanotte, dando luogo a parecchi arresti, quindi si è frazionata ed esaurita lentamente, attraverso il rastrellamento stradale compiuto dalla polizia.

Un autocarro di turisti americani che transitava dinanzi a Palazzo Borbone è stato sonoramente fischiato dai giovani nazionalisti.

L'incarico a Poincarè

PARIGI, 22.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha incaricato Poincarè di costituire il nuovo gabinetto. Poincarè ha accettato.

Nel lasciare il palazzo dell'Eliseo si è recato immediatamente al Senato, dove lo attendevano alcuni amici politici.

Poincarè all'opera
Prime dichiarazioni

PARIGI, 22.

Poincarè ha fatto visita questa mane al signor Desselves, presidente del Senato, a Briand e a Herriot. Una delegazione dell'intergruppo è stata ricevuta stamane da Poincarè. Il signor Morinaud e il signor Franklin Bouillon hanno assistito sulla necessità di formare un ministero di sinistra. Poincarè ha creduto essere impossibile, senza i gruppi di sinistra di dare al Paese un Governo duraturo, che è indispensabile per la opera severa e lunga che s'impone. Egli ha invitato il Comitato direttivo del gruppo radicale e radicale-socialista di recarsi a conferire con lui al più presto.

Poincarè ha ricevuto in seguito il signor Potsche e il signor Asterche e lo hanno messo al corrente dell'impressione favorevole prodotta nei gruppi del Senato e della Camera per la sua designazione a Capo del Governo. E' parere unanime che la sua presenza al Ministero delle Finanze nelle presenti circostanze sarebbe di natura tale da animare la fiducia e d'altra parte, egli ritiene di non poter fare opera utile a quel posto se nel lo stesso tempo non è Capo del Governo.

Poincarè ha affermato che al momento presente bisogna accordare una tregua a tutte le discordie di parte, anche tuttavia nella composizione del Ministero terrà conto della maggioranza di sinistra del Parlamento e proverà al Paese che questo ministero è costituito unicamente con uno scopo: quello della salvezza pubblica e con nessun pensiero di rivincita.

A mezzodì il signor Poincarè ha ricevuto il signor Serraud. Dopo questo colloquio si è recato presso il Presidente della Repubblica per metterlo al corrente dei colloqui della mattina. Nel pomeriggio egli ha ricevuto i presidenti dei gruppi al Senato.

Duecento trenta Deputati chiedono un Governo di salute pubblica

PARIGI, 22.

L'on. Marcello Astier, del gruppo radicale, e l'on. Maurizio Postche, repubblicano di sinistra, hanno consegnato ieri sera alle 22 al Presidente della Repubblica, a nome di 230 deputati, il seguente manifesto:

«Signor Presidente della Repubblica,

La gravità dell'ora non permette nessun nuovo tentennamento. Il tracollo del franco ci detta il nostro dovere. Noi veniamo a dirvi rispettosamente come riteniamo che possa essere assicurata, nel più breve limite possibile, la salvezza del nostro Paese. Ci sembra che soltanto la costituzione di un Governo di salute pubblica sarebbe tale da raggiungere questo scopo.

Un Governo di salute pubblica non è possibile che mediante l'unione nazionale non nelle sue viete formule di formazione politica, ma nella messa in opera di tutte le volontà e di tutte le energie francesi.

Gli uomini che prenderanno il grave compito del potere, dovranno ottenere tutti i concorsi senza restrizioni, non essere i mandatari di partiti politici viventi nel ricordo delle lotte passate. Essi dovrebbero invece, col loro valore proprio e col loro spirito nuovo, costituire forze suscettibili di ispirare a questo paese lo spirito e la volontà di rinascere.

Occorre agire presto. L'unione deve farsi su un programma finanziario di realizzazione immediata. Ci sembra, qualunque siano a questo proposito le nostre concezioni personali, che il piano elaborato obiettivamente da specialisti nelle sue grandi linee permetterebbe di riunire, senz'altro ritardo, un'adesione quasi generale. Noi ammettiamo che delle modificazioni possano esservi apportate; e crediamo che un'organizzazione internazionale di credito, fondata sul sentimento oggi sentito da tutti della solidarietà fra i popoli, debba permettere una sistemazione più equa del nostro debito.

Siamo decisi, inoltre, a domandare a tutti i sacrifizi necessari. Gli egoismi di classe come le preoccupazioni dottrinarie, devono oggi scomparire, davanti al senso della realtà e all'interesse superiore del Paese».

I 230 deputati che hanno firmato questo manifesto appartengono a tutti i partiti della Camera, salvo il socialista, il comunista e i deputati di estrema destra (monarchici).

Com'è costituita la maggioranza

PARIGI, 22.

Nella votazione di ieri sera votarono a favore del Governo 97 socialisti, un centinaio di radicali socialisti, alcuni repubblicani socialisti e radicali, una trentina di deputati si sono astenuti. La maggioranza comprende i comunisti, una dozzina di radicali socialisti, una ventina di repubblicani socialisti, una trentina di radicali e la quasi totalità del centro e della destra.

Durante una seduta notturna che è terminata alle ore 3 la Camera ed il Senato hanno votato un progetto di legge che autorizza il Ministro delle Finanze a stipulare con il Governatore della Banca di Francia una convenzione alla cui scadenza il Governo restituirà a questo il residuo del fondo Morgan cioè 33 milioni di dollari.

A questo progetto che originariamente si componeva di un solo articolo, la Commissione ne ha fatto aggiungere un altro che autorizza l'emissione di biglietti di banca, in misura corrispondente ai valori dei buoni e delle divise straniere possedute e ciò per non intralciare il ritmo vitale dell'industria e del commercio. Il progetto approvato permetterà al Tesoro di far fronte alle esigenze del mese corrente.

Un mostruoso esercito di cavallette invade la Russia

MOSCA, 22.

Dopo le catastrofiche inondazioni del Volga e degli altri fiumi russi, dopo la comparsa della peste nelle regioni degli Urali, del colera in alcune provincie del Caucaso e della Crimea, e della febbre spagnola in tutta la provincia russa, un altro terribile flagello viene a colpire in questi giorni la desolata Russia.

I giornali di Odessa narrano che giorni sono i cittadini di Stawropol, ai piedi del Caucaso, videro all'improvviso oscurarsi il cielo. Una nera nube copriva tutto l'orizzonte. La nube s'era avanzata dall'Elbrus. L'aria era soffocante. Pareva che la nube gravasse, come immane cappa di piombo, sugli gli esseri umani. La popolazione — spaventata dalle calamità che hanno in questi ultimi tempi colpito la Russia, dalle voci diffuse su imminenti catastrofi — era in preda al terrore. Le tenebre durarono circa un'ora, poi quella che si credeva una nube si squarciò e apparvero lembi azzurri di cielo. All'improvviso cadde una fitta pioggia, ma una pioggia strana, che coprì il terreno, i tetti delle case, i campi di una massa giallo-verdastra che si moveva, che brulicava. Era una pioggia di locuste. La nera nube non era altro che uno sciame di cavallette, un vero esercito di locuste, che aveva staccato soltanto alcuni riparti, e volgeva verso il Nord e verso Occidente, in direzione del Volga e del Don, poichè l'esercito invasore s'era staccato in due parti.

Era dunque un nuovo flagello che colpiva la Russia: le cavallette, lo spavento dei nostri nonni. Il secondo giorno dall'Elbrus e dal Kalsbek si avanza un altro immenso sciame di locuste, poi un terzo, poi un quarto, ed ora quasi tutta la Crimea, la Piccola Russia e le regioni fra il Volga e il Don sono invase dalle cavallette.

Il Governo, per distruggere questi voraci insetti, ha mobilitato alcuni reparti d'artiglieria e messo in azione i lancia-gas, mentre dall'alto numerosi aeroplani lanciano speciali gas asfissianti sui terreni invasi dalle cavallette, gas che non danneggiano l'uomo e gli animali, ma che sono micidiali per gli insetti. Si è fatta una vera ecatombe di questi roditori. In alcune provincie si sono raccolte centinaia di tonnellate. Essi serviranno per concimare il terreno.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

La famiglia di Filippo Corridoni a Gorizia

GORIZIA, 22.

Abbiamo dato ieri la notizia dell'arrivo a Gorizia della famiglia della medaglia d'oro Filippo Corridoni, il purissimo filosofo della vita, precursore del sindacalismo fascista, per le quali ideologie, che oggi si stanno così robustamente maturando, seppe affrontare tutti i disagi del carcere, accorrendo poi al primo squillo della Patria sotto le bandiere del nostro glorioso esercito, combattendo da valoroso volontario e mente, nella Trincea delle Frasche, dove, dopo di essersi guadagnato la medaglia d'oro, per il suo alto eroismo e per le sue temerarie azioni, moriva, colpito alla fronte da una pallottola nemica.

Oggi più che non mai le idee di Filippo Corridoni corrono sulla bocca di tutti gli apostoli del sindacalismo nazionale e i suoi libri e i suoi scritti, in genere, formano argomento di profondi studi e di severe meditazioni da parte degli organizzatori del grande movimento sindacale nazionale.

Ora, la famiglia, poichè un soldato si ricorda il punto dove Filippo Corridoni fu da lui sotterrato, sta per esumare le sacre spoglie del grande trapassato, certa in queste sue ricerche dal Comitato per le onoranze a Filippo Corridoni di Parma e dallo stesso Ministro Presidente on. Mussolini che di Filippo Corridoni serba il più grato e memore ricordo.

Come vi comunicai, i membri della famiglia Enrichetta Corridoni, madre dell'illustre Estinto, il padre Enrico Corridoni e la sorella Maria, accompagnati dal cav. Compiani, presidente del Comitato per le onoranze a Filippo Corridoni di Parma, sono giunti ieri a Gorizia, ossequiati alla stazione dalle autorità locali e dal Segretario di Zona dei Sindacati nazionali fascisti prof. Tito Vespasiani, che è un fervente ammiratore dell'eroico estinto, avendolo commemorato durante quest'anno per due volte, con una elevatezza di concetti e con una profondità di dottrina da suscitare nel folto uditorio un senso di viva ammirazione e di simpatia per il grande Estinto.

Nel pomeriggio, gli ospiti graditi, che scesero all'Hotel Quarnero, dove hanno preso alloggio, si recarono al cimitero di S. Pietro di Gorizia, dove il soldato che seppellì le amate spoglie del Corridoni indicò approssimativamente il posto, e dove ancora la madre e la sorella dell'eroico soldato medaglia d'oro deposero una corona di fiori e di lauro.

Poi, con una automobile, gli ospiti visitarono il cimitero monumentale militare sul Colle di S. Elia in Redipuglia, sostando lungamente a visitare le tombe di quei Caduti sul Carso, indi si recarono sul San Michele e alla Trincea delle Frasche, dove Filippo Corridoni cadde da eroe in un cruentissimo combattimento, sviluppatosi in quel settore importante della zona carsica, trafitto da una pallottola nemica. Anche qui, dopo di avere identificato il posto approssimativo dove l'Eroe cadde, la madre e la sorella sparsero fiori e fronde di lauro.

Poi, la madre dell'illustre uomo, che fino allora si era mantenuta calma, sopportando lo strazio che in lei produceva quel pellegrinaggio sulla tomba del figlio, cadde vinta dall'emozione, bagnando la terra colle lacrime agli occhi, provocando la commozione dei presenti, che scoppiarono anche ai presenti le lacrime, tanto erano profonde, toccanti e strazianti.

La nobile donna fu strappata con dolcezza dal posto.

Una cerimonia in Municipio

Oggi, alle 18, presso i locali del Municipio, il Sindaco della città, ricevette, insieme con le autorità locali, la famiglia di Filippo Corridoni, ospite di Gorizia, per la ricerca della gloriosa salma del grande apostolo del sindacalismo, medaglia d'oro ed eroe della Patria, per la quale cadde nella trincea delle Frasche.

Erano presenti il gr. uff. Giordano, per il Commissario del Comune, il Sottoprefetto Gianfranco cav. Scotti, il capitano Manfredi dei R.R. C.C., vari ufficiali e rappresentanze del Presidio, il direttore della Sezione di finanza municipale rag. Dante Conforti, il segretario comunale dott. Paolo Sitz, il vice-procuratore del Re cav. Gaspari, il cav. dott. Giuseppe Bramo, il prof. Sinsig, il maggiore della M. V. S. N. Franciolini col centurione Graziani, il vice-segretario della Camera di Commercio dott. Muller, il comm. Tortolani, l'ing. Stabul, il prof. Conte Combol, il dott. Gallico, il centurione Tazzoli, il tenente Piero Bozzini in rappresentanza del Fascio e dei volontari di guerra, l'ing. Venuti, il cav. Luigi Reseu, il rag. Mario Fabro, l'ing. Visintin, il presidente dell'Associazione della Stampa Egone Cante, i signori Dinelli, Cosolo, Pittoni, Rossi, Cassanego, i rappresentanti dei vari sindacati.

Il gr. uff. Giordano e le autorità ricevono gli ospiti sotto l'atrio del Municipio dove la signorina Maria Corridoni legge i nomi dei goriziani caduti in guerra, ai quali i presenti rispondono: «Presente!».

Il gr. uff. Giordano chiama ad alta voce Filippo Corridoni, medaglia d'oro, precursore del fascismo trionfante, e i presenti salutano romanamente.

Poi, tutti i convenuti si recano nella sala bianca, dove il gr. uff. Giordano, con elevate parole, porge il saluto alla famiglia dell'eroe a nome della città e del Comune e dice che Gorizia è particolarmente lieta di salutare i famigliari di questo grande filosofo della umanità che col suo testamento ha lasciato le più grandi speranze della sua storia, patria, solchi indelebili del suo sapere.

Parla poi il prof. Tito Vespasiani che ricorda le eroiche gesta di Filippo Corridoni, espone il suo pensiero, la sua opera, mettendo in rilievo le sue grandi doti morali ed intellettuali e propone, co[illegible]

Fu destino — dice — che la salma dell'Eroe, per quanto ricerche si facessero [illegible] di oggi, non si potè trovare.

Esalta quindi l'italianità di Gorizia, porge un commosso saluto alla madre che ha dato alla Patria un figlio tanto grande che oggi tutti ricordano, e che tutte le città onorano come simbolo di fede purissima e di costanza nel lavoro diuturno speso nell'interesso della Nazione.

Chiude evocando lo spirito dell'Eroe trapassato che deve vivere in noi eternamente.

Ha quindi luogo un ricevimento offerto dalla presidenza municipale, nella sala del Sindaco, servito squisitamente dal signor Lepre, titolare del Caffè Teatro.

La popolare di nuoto goriziana

Allo scopo di diffondere fra la gioventù goriziana sempre più l'amore per lo sport natatorio, onde commemorare degnamente la memoria di quel grande pioniere del nuoto italiano che fu Franco Scarioni perito in un'audace volo nella Santa guerra di redenzione, l'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per il giorno 15 agosto 1926 sotto gli auspici della «Gazzetta dello Sport» la Vª Popolare di nuoto nello Isonzo.

A questa classifica prova saranno ammessi soltanto coloro che non hanno mai vinto nè primi, nè secondi, nè terzi premi in altre gare di nuoto, eccezione fatta per le gare goriziane, giovanetti, studentesche e reggimentali.

Alla Vª Popolare di nuoto per il conseguimento della Coppa F. Scarioni non potranno parteciparo che i nuotatori abitualmente residenti a Gorizia e nel goriziano. Restano esclusi i residenti in quei Comuni dove si disputano altre Popolari di nuoto. Nessun nuotatore potrà prendere parte a più di una Popolare.

La Vª Popolare Goriziana si svolgerà come negli anni passati, nel tratto compreso fra il Ponte di Piuma e la prima paratoia di Straccis; la distanza della gara sarà la seguente: eliminatorie metri 300, Finale 600 metri.

Le prime verranno disputate alla mattina, principiando dalle ore 10 ir. poi; la seconda sarà disputata nel pomeriggio alle ore 16.

Il percorso sarà sempre che lo specchio d'acqua lo permetta, in linea retta.

Le iscrizioni si accettano presso il signor Guido Primas, Via Garibaldi 18, e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 2. Per esser valide dovranno pervenire al Comitato organizzatore entro le ore 22 del giorno 14 agosto a. s.

La Giuria, sarà composta dai componenti del Comitato organizzatore e precisamente: presidente: Egone Cante (rappresentante della «Gazzetta dello Sport»). — Segretario: Gino Vidrig. — Giudice di partenza: dott. Giusto Sussig — Giudice di percorso: Oscarre Fedon — Giudici di arrivo: Guido Primas e Emilio Gomel — Cronometrista ufficiale: rag. Ernesto Fabretto.

Ogni reclamo sarà valido se presentato nelle successive 24 ore dallo svolgimento della gara e corredato dalla tassa fissa di L. 5. Il responso della Giuria sarà inappellabile.

Il vincitore della Vª Popolare di nuoto Goriziana sarà ammesso ad una delle semifinali, che gli sarà indicata dalla «Gazzetta dello Sport» mediante il Comitato organizzatore.

Per tale partecipazione gli verrà concesso il rimborso della spesa di viaggio in terza classe e fruirà di speciali facilitazioni per il soggiorno ove si svolgerà la gara.

A tutti i classificati nella finale e concorrenti arrivati in tempo massimo, la «Gazzetta dello Sport» assegnerà speciale certificato comprovante la performance compiuta.

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia e per esso il Comitato esecutivo declina ogni responsabilità per incidenti diretti ai concorrenti e a terzi che ne derivassero dalla gara.

L'elenco dei premi verrà reso noto pubblicamente mediante la stampa e all'atto dell'iscrizione.

Il ritrovo e ritiro numero dei concorrenti verrà pubblicato in tempo utile.

I danni del maltempo

Un violento acquazzone si scatenò nel pomeriggio di oggi sulla nostra regione, causando danni alle campagne. Nel Tolminotto e nella zona di Circhina in special modo, la pioggia cadendo a rovesci ha provocato l'allagamento di varie campagne e danni alle strade. Gli affluenti dell'Isonzo si sono improvvisamente ingrossati rovesciando gran messe di acqua nel fiume. La strada provinciale che da S. Lucia di Tolmino mena a Idria, è stata interrotta a causa delle violenze dell'acqua. Sul bivio Circhina-Idria il ponte è stato asportato dalle acque, interrompendo il transito con quei importanti centri.

Investimento motociclistico

Questa mattina il capitano medico Giovanni Moschetta transitando in bicicletta fu urtato violentemente da un motociclista e cadde a terra. Nella caduta lo sfortunato capitano ebbe a riportare una ferita alla regione parietale. Il capitano Moschetta fu prontamente soccorso e quindi trasportato a casa con una vettura.

ELARGIZIONE

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha elargito L. 200 pro «Squille Isontine» per l'edizione speciale d'agosto a glorificazione della battaglia di Gorizia.

CORTE D'ASSISE
Omicidio volontario

E' continuato oggi alle Assise il processo contro Giovanni Hualica, di 20 anni, nato a Circhina e domiciliato a Illovizza, imputato di omicidio volontario per aver ucciso con un colpo di rivoltella alla [illegible] Francesco Lovišcek, dello [illegible], in seguito a una violenta [illegible] scoppiata in casa dello zio dell'imputato.

Su verdetto dei giurati il presidente condannò il Hualica a 4 anni, 9 mesi, 15 giorni di reclusione e 600 lire di multa col condono di 2 anni.

Ucciso con un colpo di scarpa alla testa

Nel pomeriggio si è iniziato il processo contro Lodovico Cunpric, di anni 41, da Libussina, imputato di omicidio volontario per aver, il 24 luglio 1925 in Libussina frazione di Camina, per brutale malvagità a fine di uccidere, colpito alla testa con una scarpa tale Antonio Jug, cagionandole la morte.

Da TOLMINO
Il nuovo Commissario al lavoro

(22). — Il nuovo Commissario prefettizio, dott. Matteo Marsan, ben comprendendo la necessità di rendere più operosa, competente e fattiva l'attività del personale del Comune, ha fatto sentire con la veemenza della sua voce a tutti i dipendenti del Comune, a tal uopo riuniti, dai primi agli ultimi impiegati, la sua energica volontà di far procedere diritto sulla via del lavoro, varcando anche la soglia del dovere, perchè ognuno si compenetri del senso di civismo che la nuova straordinaria Amministrazione osservata e renda al Comune tutta l'opera di cui ciascuno è capace, in rapporto alle proprie mansioni e retribuzioni.

A nome di tutti gli impiegati il Segretario comunale, signor Dosi, disse nobilmente dell'opera fattiva e disciplinata che sotto la direzione del dott. Marsan, il personale del Municipio si propone di svolgere nell'interesse di Tolmino.

Prese quindi la parola il Segretario politico del Fascio rag. Urzi, invitato alla riunione dal signor Commissario prefettizio, il quale dopo aver portato il saluto del Partito disse fra l'altro:

Il Fascismo vuole che il popolo di Tolmino senta in questo momento di essere governato da un uomo di ingegno, dal pugno di ferro e deciso a migliorarlo nelle sue vie, nelle sue piazze, nelle sue borgate, nei mezzi di comunicazione nelle sue condizioni igieniche e sanitarie.

Io ho fiducia — rivolgendosi al dott. Marsan — nella vostra sapiente opera, sento dalla vita di tutti i giorni, dalla atmosfera che ci circonda, dall'attività instancabile vostra che questo edificio si trasformerà in breve volgere di tempo, in un cantiere di opere dove capo maestro e operai compiono il loro dovere, ma quel dovere che deve animare il lavoro quotidiano con un sincero ardore di passione.

Ognuno deve sentire tutto questo e pensare che lo scanno municipale non può essere un comodo cadreghino per adagiarvi la propria ambizione, ma deve essere invece una tribuna ed una trincea nella quale il fascista comandato a quel posto deve compiere il suo dovere con cuore di soldato.

Solo a questo patto i rapporti tra Fascio e Comune potranno durare a lungo ed essere sempre amichevoli.

Il dott. Marsan ha assicurato il Segretario politico di soddisfare le giuste aspirazioni del popolo poichè tali aspirazioni riempiono di vivar soddisfazione il Partito fascista il quale ha per suo programma l'elevamento morale e materiale della Nazione.

Da GEMONA
Violente raffiche di tempesta

(22). — Alle ore 12.15 tuonando e saettando si scatenava oggi un uragano fitto di gragnuola che produsse danni ingenti alla campagna gemonese e a parecchi stabili della città.

La durata della tempesta, che a detta dei vecchi contadini non se ne ricorda una eguale e così distruggitrice, durò circa 15 minuti; le raffiche furono di una tale violenza che in pochi minuti le vie cittadine, le campagne circostanti, il «Glemina» e il «Chiampon» si coprivano di uno strato di qualche centimetro di chicci di gragnuola dando l'apparenza della caduta di una abbondante nevicata.

Cessato il temporale, in una rapida corsa attraverso i campi della periferia potemmo avere davanti ai nostri occhi lo spettacolo triste di una distesa di terreni con il granoturco, viti, gelsi, fagiuoli, frutti abbattuti, il tutto spogliatore spennacchiato. Poco prima la terra verricante piena di ogni ben di Dio, ora il quadro di un avanzato autunno.

Avvicinammo gli agricoltori delle «braide» più colpite che con pietoso sguardo guardavano i danni arrecati, ed essi stessi non credevano che gli elementi della natura si fossero scagliati con tanto furore contro ciò che a loro è sudato tanta fatica e tante amorose cure.

Bisogna pensare che molti non si sono assicurati per questi infortuni. Un tratto della strada della borgata «Tavieli» è franata, il Laboratorio «Benito Mussolini» ha avuto in numero considerevole di vetri frantumati, senza accennare agli altri di alcune case cittadine, le strade di Stalis sono state erose, delle tegole sono state scagliate a terra, ed altri e forse più rilevanti sono i danni che la grandine ha arrecato alla nostra cittadina.

Da CODROIPO
Sindacato Provinciale dei Casari
9ª Sezione

(22). — L'altro ieri si sono riuniti i Casari di questo Mandamento in una sala dell'Albergo Roma per sentire quali sono i vantaggi che essi possano ottenere dalla loro organizzazione.

Il Signor Delendi, dopo ringraziato il cav. Barnaba che veniva a rappresentare alla riunione il Comune di Codroipo, la Sezione del Fascio e tutti i Sindacati della zona che sono la salute e la prosperità dell'economia nazionale, mettendo in rilievo il posto prevalente che il casaro occupa nell'economia agricola, la troppo bassa posizione morale in ordine ai tempi che corrono e il bisogno di migliorare grazie alle leggi provvidenziali emanate dall'attuale Governo, miglioramenti che faranno fortemente sentire la loro influenza benefica sullo sviluppo e sul perfezionamento del Caseificio.

L'oratore ha insistito con energia sui doveri dei lavoratori per avere salvaguardati dalla legge i propri diritti che innalzano il livello della vita morale ed economica.

Il dire del Fiduciario provinciale signor Delendi fu tanto efficace che 18 casari erano presenti e 18 si tesserarono anticipando l'importo del distintivo e del tributo di tre mesi, dando così vita anche alla Sezione di Codroipo del Sindacato provinciale dei Casari.

A Segretario della Sezione è stato nominato il signor Della Mora Tobia, casaro di Rivolto, ove appunto la Sezione prende Sede.

Dopo una bicchierata nella quale si inneggiò all'avvenire del Sindacato ed a quello dell'industria del latte la riunione si sciolse con piena soddisfazione di tutti.

MERCATO ANIMALI
del 20 luglio

(22). — Bovini ed Equini. — Buoi entrati 25, venduti 12 da L. 3600 a 4200 — Vacche entrate 182, vendute 68 da lire 1200 a 5000 — Giovenche entrate 88, vendute 54 da L. 1100 a 1900 — Vitelli entrati 565, venduti 476 da L. 400 a 650 — Cavalli entrati 124, venduti 65 da lire 900 a 2250 — Muli entrati 59, venduti 27 da L. 500 a 1600 — Asini entrati 65 venduti 33 da L. 350 a 800.

Suini ed Ovini. — Maiali da latte entrati 260, venduti 122 da L. 50 a 110 — Maiali da allevamento entrati 102, venduti 66 da L. 180 a 300 — Maiali da macello entrati 16, venduti 9 da L. 350 a 650 — Pecore entrate 57, vendute 41 da L. 170 a 230 — Capre entrate 9, vendute 5 da L. 100 a 135 — Agnelli entrati 17, venduti 11 da L. 90 a 140.

Da CIVIDALE
ACCOLTI NELLO SPEDALE

(22). — Boardi Giuseppe di Luigi di 8 anni, ferito da scheggie di petardo alla gamba destra, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Coceani Fiorindo di Pietro di anni 5 ferito da scheggie di petardo alla faccia guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Coceani Giuseppe di Angelo di anni 11 ferite multiple alla faccia, al collo ed all'addome prodotte da scheggie di petardo, guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Blasig Giuseppe di Angelo di anni 32 da Manzano per recisione del tendine esteriore del primo dito della mano destra, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Zamparo Giovanni fu Giuseppe di anni 36 di Cividale, per ferita da strappo all'avambraccio destro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Il signor Zanutto Attilio ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero in morte della signora Rosina Bernardis in Corrighi di Fiume.

Al padre della defunta signora Bernardis Virgilio residente a Udine, giungano le nostre vivissime condoglianze, per il grave lutto che ha funestato la sua famiglia.

Da OSOPPO
ATTESTATO DI PRIVATIVA INDUST.

(22). — Al molto noto ed apprezzato falegname-ebanista costruttore di autocorriere di cui abbiamo avuto il piacere di occuparci ancora per i meriti acquisiti nel proprio campo di lavoro il signor Giovanni De Simon di Antonio, in questi giorni ha ottenuto dal Ministero l'approvazione del seguente brevetto:

«Per il trovato designato col titolo: telaio in legno semi movibile per impedire il tremolio del telai a vetri di veicoli in corsa, composto di due bracci laterali applicati alla parte fissa del veicolo di una traversa con due molli per mezzo delle quali il telaio è compreso contro quello a vetri. Nella parte superiore del telaio altra molla concorre alla pressione contro il telaio a vetri. Il telaio serve inoltre per otturare la parte superiore della camera che racchiude il telaio a vetri».

Tale la geniale ed utile applicazione, inventata dal signor De Simon col quale vivamente ci congratuliamo.

PER LA COSTRUZIONE
di case nuove

In questi giorni il Municipio ha avvertito dell'obbligo vigente di presentare tutti i progetti di costruzione di nuove case alla Commissione Edilizia locale prima di dare corso ai lavori. Ciò per evitare inconvenienti di vario genere.

Da S. DANIELE
LA GITA DEGLI ALPINI

(22). — Come si prevedeva le iscrizioni alla gita al Pal Piccolo indetta per domenica 25 corrente sono già numerosissime. Alla comitiva di S. Daniele si uniranno oltre trenta partecipanti di Buia ed Osoppo.

Alla gita parteciperà anche la nota fanfara degli scarponi che con i suoi inni, più viva renderà agli Alpini l'emozione quando, riponendo il piede sulle trincee che ben conoscono, riandranno con il pensiero alle sublimi ore passate lassù, alle lotte sostenute, ai tanti Compagni che di lassù non han fatto ritorno cadendo da valorosi per la grandezza della Patria, per il compimento del dovere, per essere fedeli ai motti «O là o rompi!» e «Di qui non si passa».

La partenza da S. Daniele avverrà alle due precise. Adunata in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1.45.

Da FAEDIS
FESTEGGIAMENTI

(22). — Per domenica 25 luglio ricorrendo la sagra annuale si stanno preparando grandiosi festeggiamenti. Sulla piazza maggiore vi sono già affluite le giostre ed i baracconi ed il paese verrà addobbato e sfarzosamente illuminato.

Si svolgeranno le corse pedistiche con numerosi e ricchi premi ed altri svariati divertimenti: seguirà una grandiosa e divertente festa da ballo diretta dall'esimio e simpatico maestro signor R. Marcotti.

Gli alberghi e le trattorie saranno fornite di ogni comfort e faranno gara di far gustare a tutti il buon refosco ed il miglior verduzzo del luogo.

Da AZZANO DECIMO
BAGNO FATALE

(22). — Ieri, il sedicenne Francesco Margon di Giuseppe da Tiezzo, trovandosi a Corva si recò nel vicino fiume Meduna a prendere un bagno con gli amici quindicenni Giovanni Russolo e Pietro Gava, è stato travolto dalla corrente ed è scomparso.

Il Margon per poter meglio nuotare, si era legato sotto le ascelle due zucche; ma appena raggiunto il centro del fiume, un colpo di corrente portò via le zucche e il poveretto venne travolto. Dopo pochi istanti fu visto scomparire.

Gli amici cercarono di soccorrerlo, ma inutilmente.

Il nuovo Ministero francese organizza l'immigrazione

Abbiamo da Roma:

Il nuovo Ministero francese ha portato seco una novità: la creazione di un Alto Commissario per la «naturalizzazione e la immigrazione». Si tratta di un antico voto del quale si era occupato di recente uno dei fattori responsabili — come si dice — della politica francese dell'immigrazione, il signor Faon, membro del Consiglio della Mano d'Opera, con un libro che ha suscitato discussioni notevoli perchè toccava una corda particolarmente sensibile dell'anima francese contemporanea.

La conclusione prospettata era proprio quella di costituire un Commissariato per la immigrazione. L'ex Ministro Albert Thomas, oggi Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, illustrando questa proposta sosteneva la tesi seguente:

La Francia è divenuta un gran paese di immigrazione. E' un fatto ineluttabile. Ma occorre che l'immigrazione formi oggetto di un controllo, di una organizzazione, in una parola, di una politica. La Francia non ha una politica dell'immigrazione. Gli altri paesi l'hanno. «L'Italia ha fatto della sua emigrazione uno strumento di potenza. — Essa ne ha organizzato il controllo, per ottenere vantaggi economici, per arricchire il suolo italiano dei risparmi guadagnati all'estero, per mantenere i legami che uniscono l'italiano emigrato alla sua patria». Sono parole testuali della prefazione di Albert Thomas. Il quale, ricordato l'accordo concluso nel 1917 fra lui, allora Ministro francese delle munizioni, e il nostro Commissario Generale dell'Emigrazione, per il reclutamento collettivo di opera italiana passa a rilevare le tendenze attuali — segnate per l'Italia dall'On. Mussolini — di una emigrazione organizzata e regolata.

Ma questa, per la Francia, non può essere trattata come una semplice questione di mano d'opera. «Si tratta di mantenere il valore numerico della popolazione francese e di salvaguardare la situazione della Francia nel mondo... Se questo deve essere lo scopo della politica dell'immigrazione, se si vogliono assimilare, integrare nella popolazione francese gli stranieri, conviene operare alla frontiera le selezioni necessarie: selezioni di razza, di individui, di lavoratori.... Bisogna, seguendo l'esperienza degli ultimi anni, scegliere le razze che hanno maggiore affinità con la nostra: Italiani anzitutto. Bisogna allontanare gli indesiderabili. Bisogna cercare sopratutto lavoratori agricoli.....

Ecco chiaramente posti i tre principi di una politica francese dell'immigrazione: immigrazione controllata e organizzata — immigrazione tendente a rafforzare la popolazione francese — immigrazione sopratutto rurale.

L'On. Albert Thomas, soggiungeva che «occorre una legislazione e poi un organo che l'applichi. Il Commissariato Generale italiano della emigrazione è il tipo del genere; ha risorse speciali; ha, in seno al Ministero degli Affari Esteri, una situazione che ne fa un organo di Governo più che un servizio di un Ministero particolare perchè assomma la competenza nei confronti della emigrazione di parecchi Ministeri. E' quello che si dovrebbe fare in Francia. Si è spesso proposta in Francia la creazione di una Presidenza del Consiglio veramente organizzata, provvista di servizi tecnici e amministrativi speciali, dipendente dal Capo del Governo. E' in una tale Presidenza che l'Ufficio dell'Emigrazione francese dovrebbe trovar posto».

Ed ecco il nuovo Presidente del Consiglio, signor Herriot, che non si lascia sfuggire l'occasione per attuare la iniziativa che era stata tanto autorevolmente caldeggiata.

Anche in questo campo è ancora una volta l'Italia che avrà insegnato qualche cosa!

Un apparecchio per la fermata automatica dei treni
inventato da un seniore della Milizia

ROMA, 22.

L'Ufficio stampa del Comando generale della M. V. S. N. comunica:

Il seniore Luchini cav. uff. Vezio, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia Ferroviaria, ha in questi giorni brevettato un apparecchio per la fermata automatica dei treni ai segnali fissi di protezione delle stazioni disposti via impedita ed all'ingresso dei binari ingombri. L'apparecchio funziona per mezzo dell'aria compressa e di un sistema di orologeria e dopo aver provocato un segnale acustico ed ottico per richiamare l'attenzione del macchinista, s questi non arresta il treno le operazioni per la fermata vengono espletate automaticamente dall'apparecchio nello stesso modo come se fossero effettuate dal macchinista stesso. Lo scopo dello apparecchio è di evitare tutti i incidenti provenienti dalla mancata visione dei segnali di fermata da parte dei macchinisti.

CRONACA UDINESE

Problemi annonarî

Il nuovo prezzo delle carni

Abbiamo accennato ieri alla riunione svoltasi in Municipio, cui parteciparono la Commissione annonaria e i macellai della città, per esaminare i prezzi di compera del bestiame e stabilire il giusto prezzo di vendita delle carni macellate.

I prezzi concordati rimangono da oggi fissati nella seguente misura:

Carni bovine

Prima categoria: primo taglio, parte post. al Kg. Bovini adulti L. 11; Vitelli L. 11 — secondo taglio, parte ant. al Kg. bovini adulti L. 10, vitelli 9 — terzo taglio (ventre, collo), bovini adulti L. 9; vitelli L. 8 — Polpa: bovini adulti 14.50; vitelli L. 16 — Coratella: bovini adulti L. 3; vitelli L. 7 — Fegato, cuore, rognone, cervella: bovini adulti L. 8; vitelli L. 15 — Trippa: bovini adulti L. 1: vitelli L. 4.

Seconda categoria: primo taglio, parte post. al Kg.: bovini adulti L. 10; vitelli L. 11 — secondo taglio, parte ant. bovini adulti L. 3; vitelli L. 9 — terzo taglio (ventre, collo): bovini adulti L. 7.50 vitelli L. 8 — Polpa: bovini adulti, 13.50; vitelli 16 — Coratella: bovini adulti L. 3; vitelli L. 7 — Fegato, cuore, rognone, cervella: bovini adulti L. 8; vitelli L. 15 — Trippa: vitelli adulti L. 4; vitelli L. 1.

Carni suine

[illegible] al Kg. L. 9 — Braciole L. 11 — [illegible], fegato L. 13.50 — Lardo da L. 11 a L. 12 al Kg. secondo grossezza.

Bassa macelleria: da L. 4.50 a L. 6 al chilogrammo.

La qualità dei vitelli introdotti nelle macellerie di prima e di seconda categoria è identica.

Il prezzo del pane ed il suo costo di produzione

I fornai, dato gli aumenti verificatisi in questi ultimi mesi nei prezzi delle farine per panificazione, si agitano per un equo aumento del prezzo del pane. La Commissione Annonaria ed il Commissario Prefettizio esamineranno certamente la questione, studiando e fissando anche per la nostra città, come si è fatto a Milano, Torino, Padova, Bologna ecc., il dato di panificazione, dato indispensabile per contenere nelle giuste misure le pretese dei fornai.

La esperienza ci insegna che non è bene ritornare al calmiere dal quale ben pochi benefici ha sentito e ne sentirebbe il consumatore. L'esperienza insegna a lasciar libera, pur disciplinandola, la concorrenza, dalla quale è lecito sperare molto, non solo nel prezzo, ma anche nella cottura e resa del prezioso alimento.

Fissato su basi fondate il prezzo del pane, dalla Cooperativa Friulana di Consumo, che gestisce il Forno Comunale, tale prezzo sarà certamente rispettato rigorosamente, ed anche ribassato dai proprietari di forni privati, specialmente da quelli della periferia che hanno minori spese di affitto e di gestione.

La Commissione Annonaria Comunale farà bene pertanto a iniziare subito i suoi lavori per determinare il costo di produzione del pane, considerando separatamente le spese per la produzione vera e propria e quelle per la vendita al minuto.

Come quantitativo medio giornaliero di lavorazione si può prendere la base di q.li 3, tenuto conto che a Udine sono diversi i forni che panificano quantitativi anche inferiori, ed in merito devo richiamare le proposte ed i suggerimenti che facevo nei miei articoli del 1923 e del 1924.

Oggi, in base a questi criteri, il costo di trasformazione di un quintale di farina in chilogrammi 118 di pane, si aggirerà sulle L. 52 circa. Le spese di vendita varieranno invece a seconda della produzione sulle L. 5 al quintale. (A Milano, ove i piccoli forni sono in via di soppressione e dove i vecchi forni a legna vanno sostituendosi con tipi a riscaldamento a carbone, tale dato è fissato in L. 4.60).

Un quintale di farina lavorata viene quindi a costare L. 57 circa.

Conosciuto con precisione il costo di panificazione, in base all'attuale costo delle farine, non sarà compito difficile per la Commissione, quello di stabilire se le richieste di aumento saranno o meno giustificate.

Intanto noi ci riserviamo di ritornare quanto prima sull'argomento del pane, specialmente nei riguardi della cottura, della resa, della lievitazione e della minuta vendita e ciò in attesa dei provvedimenti del Governo Nazionale per le miscele delle farine o per un tipo unico di farina con la resa dell'80-85 per cento. EVI.

Farina e paste purissime
Pronti e lodevoli esami disposti dagli uffici municipali

Giorni fa, scrivendo di talune contravvenzioni elevate dai competenti uffici municipali a negozianti di Udine per prodotti sofisticati, facevamo preghiera, a nome anche di cittadini, perchè fossero esaminate farine e paste vendute in città.

L' Ufficio Sanitario Municipale — coadiuvato anche dell' Ufficio di Vigilanza Urbana — ha accolto i nostri desideri ed ha fatti prelievi di farina e di paste disponendo per l'immediato esame da parte del nostro Laboratorio batteriologico comunale.

L'esame ha dato questi risultati, assolutamente negativi.

Past. Frat. Mulinaris, Via Veneto — Farina di frumento granito N. 6; Pasta di gries N. 8; Pasta tipo Bologna N. 7; Pasta comune N. 4; Farina frumento tipo comune N. 5.

Past. Menazzi Mario, via Molini — Farina di frumento granito N. 1; Farina di frumento tipo 1 s. N. 2 — Pasta tipo comune N. 3.

Molino G. B. Storti, Basaldella — Farina di frumento confez. p. pane N. 9.

Pastificio G. B. Storti, Basaldella — Farina Semigranito N. 10; Farina frumento gries N. 11; Pasta tipo Bologna N. 13; Pasta tipo comune N. 14.

Farine genuine, paste idem; non si riscontra mescolanza con sostanze estranee e segnatamente polveri minerali.

Una lode agli Uffici Municipali, anche da parte della cittadinanza, che ha bisogno di essere tutelata in quanto è di più importante: la salute.

Ogni iniziativa sulla questione del pane deve essere sospesa

Abbiamo da Roma in data di ieri:

L' Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il Ministro dell' Interno ha diramato una circolare a tutti i Prefetti allo scopo di far sospendere ogni iniziativa locale sulla questione del pane perchè tale questione sarà affrontata questa volta in senso unico e nazionale nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Patronato Friulano per gli orfani di guerra
Corsi d' istruzione agraria dei giovani contadini orfani di guerra

Anche quest'anno il Patronato Friulano per gli Orfani di guerra, valendosi dell'opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nonchè di quella dei Presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza, ha disposto che il maggiore numero possibile di giovani contadini orfani di guerra frequentasse i corsi di istruzione agraria che a cura della Cattedra Ambulante si sono tenuti in diversi Comuni della Provincia.

Avuta in questi giorni notizia dell'esito finale degli esami, il Patronato, nella seduta del 7 corrente, compiacendosi del profitto ottenuto dagli orfani che hanno frequentato i corsi, ha deciso di dare un premio di L. 250 a quelli che hanno riportata la classifica di «ottimi»; L. 200 ai «buoni»; L. 150 ai «sufficienti».

Pubblichiamo l'elenco degli «ottimi» ai quali è stato assegnato un premio di L. 250 ciascuno:

Miconi Volveno, Reana del Roiale — Conte Marco, Martignacco — Pascoletti Marco, Martignacco — Dentesani Luigi, Bicinicco — Narduzzi Amedeo, Bagnaria Arsa — Corredig Antonio S. Pietro al Natisone — Buiatti Giacomo San Giovanni di Manzano — Monutti Rizieri, Ipplis — Fort Giuseppe, Cividale — Falconer Giovanni, Sesto al Reghena — Zamparo Virgilio, Sesto al Reghena.

Ai seguenti classificati «buoni» è stato assegnato un premio di L. 200 ciascuno:

Moschioni Gelindo, S. Maria la Longa — De Biasio Elvio, S. Maria la Longa — Giusti Luigi, Nimis — Gentilini Giuseppe, Artegna — Groppo Franco, San Giovanni di Manzano — Menotti Pio, S. Giovanni di Manzano.

Ed ai seguenti, classificati «sufficienti», è stato assegnato un premio di lire 150 ciascuno:

Grosso Ado, Martignacco — Burini Volveno, Bagnaria Arsa — Mattaloni Mario, San Giovanni di Manzano — Basso Dario, Ipplis — Petricig Giuseppe, Cividale — Valvassori Carlo, Sesto al Reghena — Bozza Corrado, Sesto al Reghena — Bianchini Giuseppe, Morsano al Tagliamento — Vittorio Marco, Campoformido — Gobbo Giosuè, Campoformido.

Anche per il prossimo anno il Patronato sta studiando le modalità affinchè i corsi, così saggiamente e praticamente diretti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, vengano frequentati dal maggior numero di orfani di guerra. A ciò non solo manterrà i premi stabiliti in quest'anno, ma disporrà altresì talune agevolazioni di modo che anche gli orfani residenti lontani dai centri, ove i corsi hanno luogo, possano frequentare i corsi stessi.

La conferenza al Gruppo Esperantista

Le conferenze organizzate dal Gruppo Esperantista nella sala delle pubbliche adunanze — in via dell' Ospedale — continuano col più lusinghiero successo ed hanno avuto finora una accoglienza veramente inaspettata da parte della cittadinanza udinese che è accorsa sempre numerosa alle interessanti trattazioni.

L'altra sera abbiamo avuto una bellissima conferenza del prof. Lazzarini di Palmanova, il quale con la sua rara competenza in materia, ha intrattenuto il numeroso uditorio per quasi un'ora e mezza sull' interessante ed abbastanza dibattuto argomento della «lingua friulana».

Egli ha sostenuta naturalmente la tesi che il friulano non è e non deve considerarsi come uno dei tanti dialetti che distinguono le varie regioni d'Italia, ma una vera e propria lingua, la quale oltre ad avere una propria struttura grammaticale che la distingue completamente da tutte le altre lingue, compreso l' italiano ed il latino, ha pure antichissime origini storiche.

Il prof. Lazzarini spiega appunto tutti i motivi per cui la lingua friulana deve essere come tale considerata e lo dimostra con una serie di profonde argomentazioni che riscuotono tutto il consenso dei numerosi ascoltatori i quali sottolineano i passi più salienti e la fine della conferenza con applausi calorosi.

Quasi a completamento della bella trattazione del prof. Lazzarini mercoledì prossimo 28 corrente, il chiarissimo dr. Cesare, che è meritatamente apprezzato come uno dei migliori dicitori in lingua friulana, declamerà i più bei componimenti dei nostri poeti contemporanei; A. M. Allatere; B. Chiurlo; R. Fruch; A. D' Orlandi Pecolli; L. D' Orlandi; P. Bonini; P. Corvat; M. Pecolli; E. Carletti; G. Favetti; F. Nimis Loi.

La cittadinanza non mancherà certamente di accorrere a questa nuova ed interessantissima dizione artistica.

Per i dipendenti degli Enti locali

Ieri l'on. Rossoni si è recato dal Duce a cui ha presentato la domanda per ottenere il decreto che autorizzi l'esistenza e il funzionamento dell'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego, allegando per ogni associazione il relativo statuto.

Ieri stesso, poi, accompagnati dallo stesso on. Rossoni e dall'avv. Aldo Lusignoli, sono stati ricevuti da S. E. il Ministro dell' Interno i rappresentanti delle Associazioni provinciali dei dipendenti dagli Enti locali dei maggiori centri d' Italia.

I rappresentanti le organizzazioni hanno esposto a S. E. il Ministro particolari questioni interessanti molte categorie di dipendenti da Enti locali, affinchè il Ministro possa tenerne conto nella compilazione del preannunciato decreto riguardante la necessità di sospendere le nuove assunzioni ed eventuali nuovi aumenti di stipendio per i dipendenti stessi.

Tra l'altro, il Ministro ha comunicato di aver già dato disposizioni alle Autorità prefettizie affinchè nei vari Comuni d' Italia si aprano al più presto spacci per generi di prima necessità, simili alla Provvida, allo scopo di agevolare i dipendenti da Enti locali nella crisi economica del momento.

Il Poligono di Porta Venezia

A seguito di qualche lamentela pervenutagli, riguardante presunte sfuggite di proiettili verificatesi presso il Poligono di Tiro di Porta Venezia, il locale Comando di Presidio à nominato una Commissione di tecnici nelle persone dei signori: Colonnello Chiericoni cav. G Battista, del 2° Reggimento Fanteria, presidente — Ten. Colonnello Lamberti cav. Cesare del Reggimento Cavalleggeri Monferrato — Ten. Colonnello Maggio cav. Tommaso, del 8° Reggimento Artiglieria P. C. — Ten. Colonnello Valente cav. Italo, Sezione Genio — Capitano in congedo signor Sutto (direttore di tiro presso la locale Società di Tiro a Segno), allo scopo di accertare la consistenza o meno delle lamentele anzidette.

La Commissione dopo accurato studio ed a seguito di ripetute esperienze ha constatato che il Poligono di Porta Venezia continua a presentare tutte le migliori garanzie di sicurezza e che, come da 40 anni avviene del resto, nessun inconveniente si potrà mai verificare.

L' uso poi che si fa durante le lezioni di tiro delle pallottole frangibili esclude la affacciata possibilità che per rimbalzo qualche proiettile possa andare a finire nel prossimo Cimitero.

Il Gen. di Brigata, comandante Presidio
Teggia Droghi Ernesto

Società Operaia Generale di M. S. e I.
Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

In relazione al disposto degli articoli 85, 86, 87 dello Statuto sociale si avvertono i Soci di questo Sodalizio che sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno di Domenica 1 agosto 1926 alle ore 10 antimeridiane nei locali sociali per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo per l'anno 1925 — 2. Bilancio Preventivo per l'anno 1926 — 3. Celebrazione del 60° anno di fondazione — 4. Benedizione della Bandiera della Società — 5. Comunicazioni della Presidenza.

Data l' importanza degli argomenti inseriti all'ordine del giorno, si pregano i signori soci di intervenire all'Assemblea.

Corso professionale di coordinamento didattico

Ripubblichiamo il seguente «comunicato» dell' Ufficio provinciale per l' istruzione professionale e industriale, già comparso con alcune alterazioni anche in altri giornali:

«Col giorno 20 corrente si sono chiuse (con N. 53 istanze), le iscrizioni al Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale in Scuole autonome della Provincia, corso indetto dell' Ufficio provinciale per la istruzione professionale, sotto gli auspici del Ministero dell' Economia Nazionale. Entro il corrente mese saranno trasmessi i tagliandi delle istanze a tutti gli interessati. In seguito a pratiche svolte dalla Presidenza ed a vive premure del comm. Alberto Calligaris, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale nel Consiglio del Consorzio Provinciale per l' Istruzione Professionale Autonoma, è stato concesso dallo stesso Ministero un sussidio speciale di L. 20.000, che consentirà senz'altro di estendere il beneficio della indennità di residenza a quanti hanno presentato istanza per frequentare il Corso di Coordinamento didattico, sempre chè non ostino ragioni d' indole didattica (impreparazione manifesta negli aspiranti), o assenza di richiesta di indennità, o imperfezioni o mancanze nella documentazione richiesta.

Le insegne di Cavaliere al prof. Gaspare Cavallero

Ieri, nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», tutti gl' insegnanti si sono riuniti per porgere con modesta cerimonia, le insegne di Cavaliere della Corona d' Italia al collega G. Cavallero.

Il comm. Calligaris, con semplici, brevi ed appropriate parole ha offerto le insegne al festeggiato, a nome di tutto il Corpo insegnante della Scuola.

Rispose commosso il cav. Cavallero, ringraziando e dimostrandosi grato verso i colleghi per la manifestazione di affetto dimostratagli.

Un modesto rinfresco chiuse la simpatica cerimonia, animata da dimostrazioni affettuose e sincere da parte di tutti gl' intervenuti verso il collega carissimo.

BENEFICENZA

In memoria della piccola Franca Adami, il signor Lino Serafini ha offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis.

Lo Campeggio popolare Uocino ad Aupa
15-22 agosto

La U.O.E.I. del Dopolavoro organizza dal 15 al 22 agosto p. v. il suo I° Campeggio. Con tale iniziativa proseguendo ed ampliando il suo benefico apostolato alpinistico essa si prefigge di offrire ai lavoratori la possibilità di godere, con modica spesa, alcuni giorni di vacanza in montagna, in un ambiente che per salubrità d'aria bellezze di paesaggio e varietà d' escursione offra moto e riposo ristoratori al corpo e sana ricreazione allo spirito. Aupa, località già caramente nota agli sciatori Uocini, è il luogo prescelto. Esso ha tutti i requisiti che si richiedono per un gradito soggiorno. Sito ad un'ora e quaranta minuti di agevole mulattiera dalla stazione ferroviaria di Pontebba e a dieci minuti dalla ben nota Colonia estiva Alpina di Frutis, esso offre quiete profonda, passeggiate amenissime fra scuri boschi di pini su freschi prati smeraldini o lungo torrenti scroscianti.

Nel contempo dà modo agli alpinisti di compiere escursioni od ascensioni del massimo interesse. Aupa sarà, dunque un luogo ideale per le vacanze, da cui i partecipanti trarranno col benessere fisico copia di sensazioni e di ricordi graditi e incancellabili. Per questo primo anno i posti disponibili sono stati limitati a 15, con preferenza ai soci.

La quota d' iscrizione è di L. 146 per i soci e di L. 176 per i non soci e dà diritto:

1. All'alloggio e vitto per 7 giorni al Campeggio.

2. Al viaggio di andata Udine-Moggio, e al viaggio di ritorno Pontebba-Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale a partire da lunedì 26 luglio 1926 fino a sabato 7 agosto 1926 dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Programmi dettagliati trovansi presso la segreteria nelle ore d' ufficio.

Vita Sindacale
Costituzione sindacato provinciale architetti

Ieri, nella sede della Federazione dei Sindacati fascisti, coll' intervento del Segretario Provinciale della Corporazione dell' Impiego signor Paolo Olivieri, si è costituito il Sindacato Provinciale Architetti.

Dopo aver discusso ampiamente le modalità dell' iscrizione si è proceduto alla nomina del Direttorio provvisorio nelle persone dei signori: arch. Miani, segretario — arch. Fabiani e arch. Alcisio, membri.

Concerto benefico all'albergo "Al Telegrafo"

Lunedì 26 corrente alle ore 21 festa del patrono della Parrocchia di S. Cristoforo, nel cortile interno dell'albergo «Al Telegrafo», gentilmente concesso, il Circolo mandolinistico di Udine diretto dal valente maestro Nardelli Ramiro, terrà un gratuito concerto di beneficenza pro lapide ai valorosi Caduti della parrocchia di S. Cristoforo. Il cortile dell'albergo sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato per la circostanza.

In caso di cattivo tempo il concerto sarà rimandato.

Per la costituzione del sindacato esercenti

Quest'oggi alle 16 presso la sede in Piazza del Duomo si riuniscono i soci della Unione Esercenti e Negozianti recentemente sciolta d'ordine della Presidenza generale della Confederazione nazionale Commercianti. Scopo della riunione è di discutere la costituzione del Sindacato di categoria.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Municipale questa sera, dalle ore 21 alle ore 22.30, in Piazza V. E.:

1. Bellini: «La Straniera» - Marcia.
2. Catalanotti: «Omaggio a Weber» - Ouverture.
3. Gounod: «Faust» - Duetto d'amore e valzer.
4. Rimsky Korsakoff: Capriccio Spagnuolo.
5. Brahms: Danze Ungheresi N. 5 e 6.

Nel mondo scolastico
R. Liceo

Nell'elenco dei promossi dalla terza alla quarta ginnasiale, per errore, fu ommesso il nome della signorina Andreina Molinaris.

Un furto di patate

Certa Vit Caterina fu Vincenzo, in Modonutti, abitante nelle baracche di S. Rocco, ha asportato da un fondo di proprietà di Lodolo Leonardo, circa 15 chili di patate.

Il vigile rurale lo seppe e, siccome non è permesso toccare la roba d'altri, la Vit è stata denunciata.

Il processo Zaniboni a ottobre?

Si ha da Roma che presso la sezione di accusa ferve il lavoro per la compilazione della sentenza di rinvio a giudizio di Zaniboni e complici. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia circolava la voce, ritenuta attendibile, che il dibattimento alla Corte d'Assise si svolgerà certamente nel turno della prima quindicina di ottobre. Vi era chi precisava meglio la data d'inizio, affermando che esso sarà quello del 3 o del 5 ottobre. Ma sta di fatto che non essendo ancora notificata agli imputati la sentenza della sezione di accusa e non essendo stato ancora deciso la sede del dibattimento, se cioè per motivi di pubblica sicurezza il dibattimento dovrà venire rinviato ad altra Corte d'Assise, ogni precisione al riguardo dev'essere ritenuta prematura.

Un sasso nell'orecchio

Circa tre mesi fa alla bambina Amelia Rasi di Luigi, di anni 7, abitante in via Ronchi, 76, mentre giuocava con altri suoi coetanei, non si sa come, penetrò un sassolino nell'orecchio sinistro. Da principio nessun vi abbadò e pareva che non vi dovessero essere conseguenze di nessun genere.

Purtroppo quello che non si era manifestato subito, si manifestò in seguito sotto forma di dolori e gonfiori finalmente ieri la povera piccina fu trasportata all'Ospedale e trattenuta nel Pio Luogo, perchè il dott. Tomadoni, che la visitò, la trovò in condizioni piuttosto gravi e dichiarò la prognosi riservata.

Beve tintura di jodio

Ieri sera, alle ore 21, fu trasportato e accolto all'Ospedale Giovanni Maccaroni, di anni 34, della Provincia di Massa Carrara, impiegato all'Albergo « Europa », il quale aveva ingoiato della tintura di jodio, non si sa se accidentalmente o a scopo suicida.

Il dott. Maieron, che lo visitò, gli fece la lavatura dello stomaco, e si riservò la prognosi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Tonno alla livornese o Goulasch - Contorno.
Sera: Farfalline in brodo - Vitello tonnato o uova - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

II.a Eliminatoria Friulana "Coppa Scarioni" di nuoto

Alla corsa ciclistica a cronometro che si svolgerà a Udine il 1° agosto, sono stati invitati i seguenti corridori dilettanti: Elio Polo, Galluzzo, D'Agostino, Cicutin, Piano, Infanti, Pigofetta, Brussolo, Stefanutti, Comis, Polese, Chiaradia.

I suddetti corridori sono pregati d'inviare con sollecitudine l'adesione.

Per questa corsa sono in palio ricchissimi premi.

Corridori friulani al Gran Premio Dreher

Il benemerito sodalizio ciclistico cittadino farà disputare anche quest'anno l'eliminatoria friulana della XV Coppa « Scarioni » indetta dalla « Gazzetta dello Sport ».

Lo scorso anno questa iniziativa della Società bianco-nera ha avuto un esito felicissimo e siamo certi che l'edizione che avrà luogo il giorno 8 agosto non sarà da meno della precedente.

Rammentiamo che il vincitore sarà inviato a Padova a spese del giornale organizzatore, onde partecipare alla semifinale veneta.

La gara concittadina avrà luogo lungo il Canale Ledra in via Cotonificio.

Le batterie di m. 500 verranno disputate alle ore 10 mentre alle ore 16 avrà luogo la finale su 1000 metri di percorso.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè « Arco Celeste », accompagnate dalla quota di L. 3, a tutto 6 agosto. Per i militari le iscrizioni sono gratuite.

Cinema Concerto Eden

La Mendicante di S. Sulpizio

celebre e popolare romanzo di
Saverio de Montepin

In Udine era atteso con impazienza la riproduzione cinematografica del celebre e popolarissimo romanzo di Saverio de Montepin LA MENDICANTE DI SAN SULPIZIO, per il motivo principale della recente pubblicazione nel « Gazzettino », di conseguenza ancora fresca nella memoria del pubblico l'interessante drama.

Ieri sera l'Eden presentava un aspetto delle grandi occasioni, ed il pubblico ha consentito al bellissimo film le più entusiastiche accoglienze, ed il più meritato successo ha coronato la serata.

Oggi dalle ore 17 LA MENDICANTE DI SAN SULPIZIO, il completo spettacolo viene replicato per l'ultimo giorno.

Cinema Teatro MODERNO
(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 23 Luglio 1926

Spettacoloso film di superproduzione

L'Accusatore Muto

Grandioso capolavoro di avventure drammatiche in 4 atti, interpretate dal celebre cane prodigio
RIN-TIN-TIN
Pemolo di Sherigheard
Grande Concerto Orchestrale

Prossimamente:
La Fanciulla di Pompei

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).
Francia 70.70 — Svizzera 596.50 — Londra 149.67 — New York 30.80 — Berlino 7.35 — Vienna 4.34 — Germania 13.60 — Belgio 76.50 — Spagna 481 — Praga 93.75 — Ungheria 0.0432 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 54.25.

Giacomo Puccini intimo

A un anno e mezzo di distanza dalla sua morte, non sappiamo ancora abituarci a considerare Giacomo Puccini isolato e definito nel tempo, non soltanto come artista ma neppure come uomo. In sostanza non possiamo pensarlo morto: egli ha parlato troppo direttamente ed in un modo così persuasivo all'anima nostra da rendersi sempre presente con la sua spontaneità fresca, con la sua facile arguzia, con la sua profonda bontà, fatta di malinconia e di spensieratezza.

Questa diffusa sensazione ha impedito di avere fino ad oggi un vero libro di critica su Giacomo Puccini e sull'opera sua: questa e non altra. Chè la larga e generosa produzione pucciniana lascia nella musica italiana e sopratutto nel teatro italiano, un'impronta di cui sarà opportuno valutare la portata e le conseguenze.

E' un fatto però che tutta la letteratura ispirata dal maestro lucchese non va al di là dell'aneddotica: piacevoli rievocazioni della vita di lui che servono a mettere in luce, in simpatica o in vera luce, la sua figura: ma non più di questo.

Dei libri pucciniani, il più recente è: « Giacomo Puccini intimo », tributo devoto di due intimi amici del maestro.

Puccini cacciatore di frodo

Il libro parte da origini lontane. E' il tempo del primo successo pucciniano: quello delle « Villi »: si stava per rappresentare l'« Edgar » ed il maestro lavorava intorno a « Manon ». E' il periodo aureo di Puccini cacciatore. La caccia gli dava grandi soddisfazioni, ma anche grattacapi. Una volta, per aver cacciato di frodo sul lago del marchese Ginori, fu sorpreso dai guardacaccia e finì alla Pretura di Bagni di San Giuliano, ove egli fu assolto dopo una difesa che fu un capolavoro di umorismo, del senatore Pelosini. Fu assolto, ma la paura di non esserlo gli tolse la pace per molti giorni. La lezione non fu sufficiente a guarirlo dalla passione e dalla smania di assaporare l'acre godimento che gli procuravano le situazioni drammatiche. Tanto che molto più tardi i suoi amici gli fecero uno scherzo atroce: sapendo che in una tal notte egli avrebbe cacciato di straforo, lo raggiunsero con una barca e con voce alterata, in nome della legge, intimarono il « Fermi tutti! ». Piuttosto che essere acciuffato da quelli che credeva carabinieri, Puccini si buttò nel lago ed a nuovo raggiunse la riva.

Renato Fucini librettista infelice

Una volta Puccini chiese a Renato Fucini (Neri Tanfucio) un libretto: « Un bozzetto toscano! scene rustiche!... folklore!... cose vive, palpitanti!... magari un atto unico! ». L'autore delle « Veglie di Neri » gl'ispirava fiducia. « Tanfucio » accettò. Poco tempo dopo il libretto era pronto, il maestro lo ebbe: finalmente! Lacerò la busta, con ansia da innamorato, e cominciò a leggere: « Si alza la tela. Quadro: un bosco; scena vuota. S'odono, a un tratto, due colpi di fucile, quasi simultanei, sparati da parti opposte. In mezzo alla scena cade un uccello morto. Dai lati entrano due cacciatori (tenore e baritono) che si contendono l'animale ucciso... ». Puccini scatta e lancia al soffitto il mucchio dei fogli!...

La "Tosca"

Man mano che Puccini cresceva in fama — si erano già date e correvano il mondo « Manon » e « Boheme » — cresceva nella cerchia dei suoi amici l'ammirazion eper lui, ma egli rimaneva lo stesso Giacomo, cordiale, gaio, alla mano con tutti.

La preparazione di « Tosca » fu laboriosa e condotta con grande passione. Eppure Puccini non mostrava speciale attaccamento per quest'opera: il soggetto di « Tosca » deve aver solleticato più l'emulazione che la fantasia dell'artista. Forse non molti sanno che originariamente la « Tosca » era dedicata alla musica di Giuseppe Verdi, ma il grande vegliardo stanco ormai della sua gloriosa giornata senza tramonto, rinunciò a intraprendere una nuova fatica artistica e « Tosca » cadde in successione ad Alberto Franchetti; se non che anche questi vi rinunciò per volgere, più tardi, lo sguardo alla « Germania » di Illica. E poichè frattanto Puccini aveva conosciuto a Parigi Vittoriano Sardou e si erano scambiati proposte e promesse di collaborazione, così il compositore lucchese decise di musicare la « Tosca ».

In questo tempo entra in scena nell'ambiente pucciniano Plinio Nomellini. Il maestro era preso dal male del calcinaccio. Lavori su lavori; costruzioni su costruzioni. La villa di Torre del Lago era un arsenale. Nomellini, ospite di Pagni, capitò in buon punto.

I due artisti lavoravano « di fresco » nella gran sala della villa e Puccini viaggiava fra Milano e Roma. Da Roma scrisse ai tre amici che... non nuotavano nell'oro: « Carissimi, verrò a giorni costà, porterò soccorsi ai naufraghi. Spero trovarvi vivi. Caso mai vi urgesse salvagente, telegrafate che invierò sughero ».

La « Tosca » che si doveva dare a Roma, si provava a Viareggio nell'Albergo Firenze di Pietro Malfatti (Pietrino friggicervelli, come lo chiamava il maestro) dove erano Eliclea Darclèe, Enrico De Marchi, Eugenio Giraldoni, Leopoldo Mugnone. Si provava a tutt'uomo e si faceva un gran mangiare di folaghe cucinate da Pietrino Malfatti... « alla Giacomo Puccini ».

Il successo di « Tosca » è rievocato nel libro con brevi tratti. Fu una serata magnifica. Puccini, come sempre timidissimo, durava una gran fatica a scansare la gente. Dopo la recita, quasi a sua insaputa, lo portarono all'Aragno. Quando egli entrò tutti si levarono in piedi, applaudendo.

Giacomo ringraziò, agitando il cappello, ma adocchiato in un angolo un tavolino, vi si precipitò, volgendo le spalle al pubblico.

— E' una persecuzione!... Se me lo fossi immaginato, non ci sarei venuto davvero. Ma ancora ora è peggio!

Un grande dolore del Maestro

« Butterfly » segnò nella vita del maestro una tappa di dolore: anzi di più dolori. La composizione dell'opera fu interrotta da quell'incidente d'automobile che per gioco non costò la vita a Puccini, alla signora Elvira e al figlio Tonio. La vita fu salva, ma Puccini si spezzò una gamba: la signora e il figlio se la cavarono con molta paura. Durante la lunga immobilità la sofferenza più grave gli era data dalla forzata interruzione del suo lavoro.

Nel periodo della convalescenza « si fece mandare da Milano una carrozzella ortopedica e con quell'« automobile senza benzina » potè finalmente uscire. Ma — inenarrabile gioia! — manovra e contromanovra, riuscì ad accostarsi al pianoforte e, voltandosi su di un fianco, a metterci le mani sopra. Al primo accordo gli parve di aver toccato il paradiso. « Butterfly » riviveva.

La serata alla Scala per la prima dell'opera fu burrascosissima. Ma il maestro non si arrendeva al giudizio del pubblico. Rideva di rabbia e imprecava in un soliloquio drammatico:

— Più forte, bestie! Urlate, sghignazzate! Ma tanto ho ragione io!... Lo vedete!... Mandate tutto alla malora!... Ho ragione io!... E' la più bella opera che ho scritto!...

Il giorno dopo, invece, piangeva come un bambino. Nonostante la fiducia in « Butterfly » gli pervase. E quando l'opera — rappresentata da Salomea Krucenisky, al « Grande » di Brescia — ebbe la sua rivincita, egli non se ne meravigliò. Aspettava sicuro il suo trionfo.

Puccini uomo politico

La politica non ha pesato mai nella vita di Puccini: non la capiva. Accolse con gioia la sua nomina a senatore, e già malato com'era, trovò modo di combinare una delle sue argute facezie:

— « Suonatore » del Regno!... Ma anche come suonatore ci farei una figura... barbina, perchè il « piano » non è mai stato il mio « forte ». Figuriamoci che « suonatore » posso essere io!... ».

Negli ultimi anni si avvicinò un po' più a quelli che un tempo egli chiamava ironicamente « i benemeriti » (uomini politici) specialmente a Benito Mussolini. Ma per lungo tempo fu davvero implacabile con la politica e col parlamentarismo.

Al Pagni che gli aveva scritto per raccomandargli la candidatura politica di Cesare Riccioni rispose: « Caro Ferro, ricevuta raccomandata. Non ti ho telegrafato perchè non voglio sapere di manifesti elettorali « et similia ». Ho tutta la stima per l'amico Riccioni, ma non voglio entrare in « giripesca » d'elezioni. Io abolirei Camera e deputati, tanto mi sono uggiosi questi eterni fabbricanti di chiacchiere. Se comandassi io tornerei volentieri a « Carlo Dolovio » bonanima! A Viareggio eleggano Mundo o Felice il bagnino a me poco importa ».

La fine

C'è in questo libro un accorato capitolo sulla fine di Giacomo Puccini che si legge con una stretta al cuore: c'è descritta, in ogni particolare, la sua partenza per Bruxelles, il suo viaggio senza ritorno, l'angosciato dolore della famiglia e degli amici.

Ma quando si chiude il volume non si vede Puccini nella bara: non si vuole e non si può vedere. Egli è ancora là — vivo e arguto — a Torre del Lago o a Viareggio, quale ci appare nelle note caratteristiche dei fondatori della « Bohème »: « Lucchese, smoccolatore, cacciatore tremendo, sognatore realizzante di trionfi e di milioni, maestro di musica italianissimo, ma non dimentico delle Americhe e delle altre parti del mondo; campione torrelaghese di « briscola » e di « mora », fumatore di sigarette e pipa a seconda del vento: « bohémien » irriducibile anche da milionario ».

Carlo Lari

Per la sollecita costituzione del Magistrato del Lavoro

ROMA, 22.

S. E. il Ministro Rocco ha diramato la seguente circolare ai Primi Presidenti delle Corti d'Appello:

« La « Gazzetta Ufficiale » N. 155 del 7 corrente mese ha pubblicato il R. D. 1° luglio 1926 N. 1130 contenente norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. Queste norme che pertanto in base all'art. 103 del decreto stesso sono in vigore già dal 7 corrente consentiranno la sollecita ed integrale applicazione della sopracitata legge sì da potersi prevedere, specialmente dopo la istituzione del Ministero delle Corporazioni, che la organizzazione sindacale del Paese, la cui attuazione va svolgendosi con ritmo disciplinato e con volenterosa alacrità, sarà presto in ogni sua parte completa. Da ciò scaturisce evidente la necessità di provvedere senza indugio anche alla costituzione presso le singole Corti d'Appello, del Magistrato del Lavoro, a ciò che fin dall'inizio le eventuali controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro trovino il Giudice cui la legge ha voluto affidare la risoluzione. A tal fine occorre fra l'altro che ogni possibile sollecitudine siano formati gli elenchi degli esperti i quali, insieme col loro presidente e con due consiglieri della Corte, debbono costituire il collegio giudicante. Reputo perciò opportuno richiamare la particolare attenzione della E. V. sulle disposizioni degli articoli 15 della legge 3 aprile 1926 N. 61 e seguenti del relativo regolamento con espressa raccomandazione di procedere senza indugio al compito che dagli articoli stessi è affidato a V. E. sollecitando, ove sia d'uopo, le proposte delle competenti autorità ».

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 200 a 160 — Granoturco giallo da L. 135 a 120 — Segala da L. 120 a 125 — Avena da L. 125 a 123 — Orzo da L. 120 a 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 55 — Zucchette da L. 30 a 35 — Tegoline da L. 60 a 80 — Fagioli da L. 100 a 180 — Insalata da L. 50 a 70 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Mele da L. 70 a 120 — Pere da L. 70 a L. 170 — Pesche da L. 150 a 350 — Ciliege da L. 240 a 220 — Fichi da L. 100 a L. 120.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 35 — Erba Spagna da L. 38 a 44 — Paglia da L. 20 a 25 — Strame da L. 13 a 16.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.15
Consolidato 5 per cento 90.15
Obbligazioni Tre Venezie 66.10.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 22 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.5	746.1	748.4
Pressione al mare	757.1	756.8	758.9
Temperatura	18.0	18.0	21.6
Umidità (0-100)	87	82	63
Vento Direzione	NE	ESE	W
Vento Forza	mod.	q. 1.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	5	1
Stato del tempo	brutto	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,5
Temperatura minima: 15,7
Acqua caduta: mm. 16,60

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 746, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.54 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Bùt

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore. 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.20.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile